IL GAZZETTINO TREVISO

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 02-04-2016
Pagina 28/29
Foglio 1

## La Cescon stasera al Comunale con la pièce di Toibin «Un testo folgorante che parla di amore e rabbia»

# Seguendo Michela nel cuore di Maria

Elena Filini
TREVISO

Madri. Che guardano crescere i figli e all'improvviso non li capiscono più. Madri che danno sfogo a tutta la rabbia e la tenerezza di cui sono capaci di fronte al destino. Michela Cescon torna a casa. E lo fa con un testo profondamente voluto ed amato, "Il testamento di Maria", in scena, per la regia di Marco Tullio Giordana, al Teatro Comunale, questa sera (ore 20.45) e domani (16). Un lavoro che la vede anche in veste di produttrice, perché nella sua nuova rinascenza artistica l'attrice ha fondato Zachar Produzioni, avventura che le sta dando enorme libertà nello studio del teatro contemporaneo.

Madre di tre figli nella vita, madre di Cristo in scena, Michela si confronta con il densissimo testo di Colm Toibin, uno dei più importanti drammaturghi inglesi viventi, che si è inventato il mestiere della scrittura dopo una lunga militanza nell'Ira.

**Un ritorno professionale in Veneto. Ed è forse la prima volta.**

«Sono molto contenta di questa collaborazione con lo Stabile del Veneto, soprattutto perchè è la prima volta che una mia proposta viene accettata. Io ho sempre cercato dialogo, ma le precedenti direzioni artistiche non rispondevano neppure al telefono».

**La maternità sulla scena sta diventando un classico per lei. Come si è accostata a questo testo?**

«Cercare un testo è come cercare una casa. Un ricerca che può rivelarsi molto difficile. Poi ad un certo punto entri dentro le parole e capisci che è il luogo in cui vuoi stare. Queste cento pagine di Toibin in cui Maria si racconta in prima persona con incertezza, rabbia e amore, sono state un incontro folgorante. E Marco Tullio ne ha tratto una traduzione molto alta».

**Ora la sua vita si divide tra Roma e Città della Pieve. Cosa ha lasciato a Treviso?**

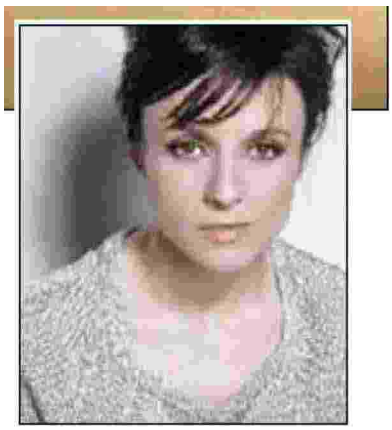
«Treviso è il luogo della mia famiglia di origine, e fino ad ora sono tornata per motivi affettivi. Il mio lavoro però, per varie ragioni, si è sempre svolto altrove. Ma dico sempre che i suoni, le voci, la natura, l'umidità e il territorio hanno fatto di me l'attrice che sono. E sono la natura e il paesaggio a mancarmi di più».

**Torna in città diretta da Marco Tullio Giordana. E ancora nella memoria del pubblico è stampata la sua interpretazione della vedova Pinelli. Anni bui anche per Treviso.**

«Talmente esplosivi che sul set si stava attenti ad ogni virgola, ad ogni inflessione. Tutto inutile perchè i problemi e le manipolazioni ci sono state lo stesso all'uscita di "Romanzo di una strage". Di quel film mi rimane un incontro straordinario, quello con Licia Pinelli. E un'amicizia nata quasi per caso. Oggi lei è una persona cara per me, ogni volta in cui vado a Milano ho il desiderio di vederla».

**Come vive questa nuova avventura con Zachar?**

«Zachar produzioni è lo strumento per fare le cose che amo, per accostarmi ad un certo tipo di teatro con interpreti che stimo. Ed è un modo meraviglioso di gestire il privato e professione».



**TEATRO** Michela Cescon ne "Il testamento di Maria" (foto Fabio Lovino)

**LA PROTAGONISTA**

«Suoni, voci e territorio trevigiano hanno fatto l'attrice che sono»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691